

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

**TELEFONI: S.E. il Card. Arcivescovo, n. 47.172 - Curia Arcivescovile, n. 45.234
Ufficio Amministrativo, n. 45.923**

TORINO, 114

S O M M A R I O

ATTI DELLA SANTA SEDE:

Pag.

S. C. dei Sacramenti - Circolare sulle Messe fuori delle chiese 57

ATTI ARCIVESCOVILI:

Lettera di S. E. il Cardinale Arcivescovo al Clero ed al popolo 59

ATTI E COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE:

Riparazioni danni di guerra — Benedizione bandiere — Messa dialogata — Richiesta di Viccurati — Nuovo Vescovo Torinese — Esercizi Spirituali a S. Croce — Nomine — Sacre Ordinazioni — Necrologio — Casus tertius a. 1945 de theologia morali — Diario di Sua Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Arcivescovo.

*Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado
Amministrazione: Corso Oporto, n. 11 c - Torino*

A b b o n a m e n t o a n n u o : L. 80

U.R.S.I.G.C.O. BRUSSOLO PAOLO
SS. Sindone

NOVITÀ

STORIA DELLA CHIESA dalle origini ai giorni nostri

Vol. V S. Gregorio Magno

gli Stati barbarici e la conquista araba
(590-757)

a cura di L. BRÈHIER e R. AIGRAIN

Grosso volume in-8 di pag. 664 con carte geografiche ed illustrazioni fuori testo ed indice alfabetico analitico delle materie e dei nomi

In rustico L. 650 - in tela L. 800

Per porto e raccomandaz. L. 25 in più

Ai sottoscrittori all'opera completa sono accordate le stesse facilitazioni già prima concesse. I sottoscrittori sono invitati a rinnovare la sottoscrizione.

Dopo le gravi peripezie belliche, le quali distrussero bozze e manoscritti, costringendo a rifare di sana pianta i volumi già in avanzata preparazione, ecco che finalmente la traduzione italiana della monumentale *Storia della Chiesa*, diretta da A. FLICHE e V. MARTIN, riprende il suo corso regolare colla pubblicazione del V volume, relativo al periodo che va dal 590 al 757.

Non v'è certamente periodo alcuno della storia ecclesiastica che non abbia la sua importanza sotto molti aspetti; ond'è che i precedenti volumi furono molto apprezzati da lettori e studiosi così che del primo volume venne, dopo breve tempo, pubblicata la seconda edizione, ed era già pronta la ristampa del II. Tuttavia l'epoca di S. Gregorio Magno costituisce indubbiamente una delle più capitali — e per le doti eccelse di questo grande pontefice, che fu una delle più belle figure di questo periodo e di tutta la storia della Chiesa, e per l'espansione meravigliosa di questa nell'Europa settentrionale, — e soprattutto perchè essa segna una transizione fra due mondi, ossia lo spostamento definitivo dell'*imperium romanum*, di quell'unità politica che Giustiniano aveva invano cercato di risuscitare. In Occidente i regni barbari si agitano e si organizzano sulle rovine della civiltà romana; la penisola dei Balcani è invasa da Slavi, Avari e Bulgari; gli sforzi generosi di Eraclio per la salvezza dell'Impero e per la pace religiosa non danno il risultato che se ne attendeva, tutto il mondo mediterraneo è messo a ferro e fuoco dall'islamismo trionfante. Soltanto la Chiesa, pur fra tanti morsi che minacciano di sommergerla — dal cesaropapismo dei regnanti bizantini alle travolgenti invasioni musulmane — riesce a dominare gli eventi, a mantenere in-

tatto il dogma contro le alterazioni imposte da leggi imperiali e salda la sua autorità. Basterebbero i capitoli concernenti la persona e la multiforme attività di S. Gregorio Magno, lo scisma monotelitico, l'evangelizzazione dell'Inghilterra e delle regioni celtiche, la lotta iconoclastica, il monachismo occidentale e gli inizi dello Stato pontificio per conferire al volume un posto eminente fra tutti gli altri.

Il volume interessa per più lati la storia politica e religiosa dell'Italia, eppero torna particolarmente utile ai lettori italiani.

D'altra parte l'importante ed intricato periodo è trattato da due medievalisti competentissimi e specializzati con una documentazione così accurata ed una informazione bibliografica così aggiornata, da non lasciar a desiderare sotto verun aspetto. Basta dar uno sguardo alle fittissime note che corrono parallelamente al testo e le dense bibliografie che precedono capi e paragrafi per farsi un concetto dell'acribia con cui i dotti autori cercarono di presentare il quadro più fedele che fosse possibile dell'epoca.

La traduzione italiana, scorrevole e fedele ad un tempo, è arricchita da parecchie illustrazioni fuori testo riferintisi a monumenti dell'epoca da carte geografiche, e da un indice alfabetico-analitico minuziosissimo, che permette di rintracciare subito nel grosso e fitto volume tutti i particolari che interessano gli studiosi, vantaggio inestimabile.

Siamo certi che il pubblico italiano accoglierà con viva soddisfazione anche questo volume della monumentale opera, come già accolse i precedenti alla cui ristampa speriamo di poter provvedere fra non molto.

E' in preparazione il VI volume: l'Epoca Carloingia (756-888) a cura di E. Amann.

Di prossima pubblicazione

P. MARCO SALES O. P.

LA SACRA BIBBIA

testo italiano, con introduzioni e note illustrazioni e carte geografiche

Nuova Edizione riveduta e migliorata

Vol. di pagg. 1312, caratteri nitidissimi.

Questa nuova accuratissima edizione offre i seguenti miglioramenti:

La traduzione, completamente riveduta, è stata fatta per molti libri direttamente sull'originale ebraico allo scopo di renderne più chiaro il testo;

Le Introduzioni, la generale e le particolari dei singoli libri, sono state ampliate e adattate alle correnti più moderne della esegesi biblica;

Le note hanno avuto una radicale revisione, diretta a facilitare la comprensione del testo.

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Telefoni: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47.172 - Curia Arcivesc. N. 45.234
Ufficio Amministrativo, N. 45.923 - Tribunale Eccles. Regionale, N. 40.903

Atti della S. Sede

Sacra Congregatio de Disciplina Sacramentorum

**Litterae ad Rev.mos Ordinarios Italiae circa facultatem
celebrandi Missam sub diu ad normam canonis 822**

Codicis Iuris Canonici

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Molti Ordinari d'Italia si trovano in grave difficoltà circa la risoluzione da prendere quando loro si presentano domande dirette a permettere la celebrazione dei santi misteri fuori delle Chiese cioè dei luoghi destinati all'esercizio del culto.

La Santa Sede, interpellata in proposito, dopo accurato studio e matura deliberazione, richiama loro le seguenti considerazioni.

E' notissima la tradizionale disciplina che abbiamo ricevuto dai Santi Padri, essere cioè la Chiesa il luogo destinato per la Santa Messa. E anzi vi fu un tempo in cui non si permetteva la celebrazione se non nelle Chiese o negli oratori consacrati. Con l'andare del tempo, per varie ragioni che non è qui il caso di ricordare minutamente, la disciplina ecclesiastica in questa materia si rese un po' più benigna. Ma a chi la studia nella sua evoluzione appare chiaramente che, se alcune volte fu concessa la celebrazione del divin Sacrificio fuori delle chiese, ciò fu sempre ristretto ai casi di necessità, o per motivi esclusivamente religiosi.

Questa tradizionale disciplina, confermata da tanti Pontefici e da tanti Concilii, antichissima ed universale, ebbe ultimamente una nuova sanzione dal Codice di Diritto Canonico, dove, al can. 822, par. 1, si stabilisce che:

«Missa celebranda est super altare consecratum et in ecclesia vel oratorio» ecc., e poi al par. 4: «Loci Ordinarius... licentiam celebrandi extra ecclesiam et oratorium... concedere potest iusta tantum ac rationabili causa, in aliquo extraordinario casu et per modum actus».

Di qui è facile inferire *che le facoltà degli Ordinari al riguardo sono assai limitate*, non potendosi esercitare se non in qualche caso straordinario né senza giusta e ragionevole causa, la quale deve essere unicamente ispirata alle altissime ragioni del culto divino e del bene spirituale dei fedeli. Giova poi inculcare e praticare con la debita severità queste norme disciplinari per elevare e purificare il sentimento religioso del popolo.

E' quindi fuor di dubbio che non si avrebbe la causa giusta e ragionevole voluta dal citato can. 822, se la celebrazione della Messa fuori della chiesa fosse richiesta in occasione di commemorazioni profane o per dare risalto a feste di carattere politico: in tali circostanze *la celebrazione della Messa fuori della chiesa resta vietata in modo assoluto dal citato canone 822*. Molto più poi questo vale se si trattasse di celebrazioni, nelle quali, per la loro stessa natura, si insinui alcunchè di superstizioso o di pericoloso al retto sentimento religioso o alla purezza della fede nel popolo cristiano. Nè, solo, in questi casi, non si darebbe la causa giusta del Codice, ma assai facilmente si potrebbe dare occasione a deviazioni della sana disciplina del culto cattolico. In questi casi l'Ordinario del luogo avvisi gli interessati che non è nelle sue facoltà di adorire alle domande, ma, se i richiedenti insistessero invocando speciali ragioni di luogo, di tempo o di persone, egli avrà cura di trasmettere la petizione a questa Sacra Congregazione dei Sacramenti alla quale spetta la decisione in proposito.

Tanto si partecipa alla S. V. per sua intelligenza e norma.

Dalla Sacra Congregazione dei Sacramenti, 26 Luglio 1924.

firmato:

✠ M. Card. LEGA, *Prefetto.*

L. S.

✠ L. CAPOTOSTI, *Vescovo di Terme, Segretario.*

Si è creduto opportuno pubblicare queste norme della S. C. dei Sacramenti, che sono sempre in vigore e che non furono mai divulgare nella «Rivista Diocesana», perchè i Rev. Parroci sappiano regalarsi ad evitare inutili domande, ricordando quello che è detto sopra; che cioè le facoltà degli Ordinari al riguardo sono assai limitate, e che essi debbono inculcare e praticare con la debita severità queste norme disciplinari.

Atti Arcivescovili

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo

al Clero ed al Popolo

Venerati Fratelli e figli diletissimi,

Dopo poco più di un anno dalla fine della guerra e prima ancora di conoscere quali saranno le condizioni di pace che ci saranno imposte dagli Alleati, il popolo italiano è prossimamente chiamato a compiere due atti eccezionali, nuovi affatto dacchè è stata raggiunta l'unità del regno: la votazione cioè per la Costituente, e l'altra per la forma istituzionale. Alla vigilia delle elezioni è a dolersi che queste due votazioni siano state fissate nel medesimo giorno, perchè sia per la impreparazione dei più a comprendere tutta la gravità di questi problemi, sia per il prevalere delle passioni di parte, sia per la novità del voto concesso per la prima volta anche alle donne, è a temersi che ai precipui interessi della Nazione abbiano a prevalere quelli di partito.

Non sto a ripetere quanto già ebbi a dirvi in proposito nella mia circolare 30 Novembre 1945. Uno dei pericoli che qualche mese fa si prospettava, l'assenteismo cioè delle donne dalle urne, si può dire sorpassato: le elezioni amministrative già svoltesi nella maggior parte dei comuni d'Italia, hanno visto le donne di ogni età e condizione accorrere in grande numero a portare il proprio voto. È necessario ora che per la maggior importanza dell'interesse nazionale la percentuale dei votanti abbia a salire ancora, perchè quanti sono elettori hanno il grave dovere di contribuire col proprio voto a far sì che il delicatissimo compito di stillare la nuova Costituzione sia affidato a uomini di scienza e di coscienza, a deputati che nel porre le basi dello Statuto abbiano di mira la salvaguardia degli interessi della personalità umana, della famiglia, della scuola, della giustizia, di Dio e della Religione.

E' di ieri la parola ammonitrice del S. Padre, che rivolgendosi a diecine di migliaia di giovani radunate in S. Pietro diceva:

«Un buon numero di voi gode già i diritti politici, il diritto di voto. A questi diritti corrispondono altrettanti doveri; al diritto di voto il dovere di votare, il dovere di non dare il vostro suffragio che a quei candidati o a quelle liste di candidati i quali offrano non promesse vaghe ed ambigue, ma sicure garanzie che rispetteranno i diritti di Dio e della Religione. Pensate bene: questo dovere è per voi sacro; vi obbliga in coscienza; vi obbliga dinanzi a Dio, poichè con la vostra scheda elettorale voi avete in mano superiori interessi della vostra patria: si tratta di tutelare e conservare al vostro popolo la sua civiltà cristiana, alle sue fanciulle e alle sue donne la loro dignità, alle sue famiglie le loro madri cristiane. L'ora è grave. Siate consapevoli della vostra responsabilità».

Purtroppo di promesse vaghe ed ambigue sono pieni i programmi di certi

partiti, che in passato hanno sempre osteggiato i principii religiosi, e che oggi vorrebbero far credere di essere diventati paladini o almeno ossequenti alla religione. Per aver diritto ad essere creduti bisogna che la vita sia conforme ai principii, che si asserisce di professare.

Si rifletta quindi bene, non ci si lasci lusingare da vaghe promesse; *si voti pertanto per quelle liste di candidati i quali offrono sicure garanzie, che rispetteranno i diritti di Dio e della Religione*, perchè incalcolabili sarebbero i danni che ne verrebbero alla Patria nostra da una Costituzione che prescindesse da Dio e dai diritti della Religione.

Nella stessa giornata del 2 Giugno i cittadini sono anche invitati ad esprimere la loro preferenza sul problema istituzionale, a scegliere cioè o la Monarchia o la Repubblica, in modo però separato e indipendente dal voto per la Costituente. La Chiesa non è contraria per principio ad alcuna forma istituzionale, purchè sia rettamente ordinata al bene comune, e riconosca in Dio la prima fonte della propria autorità e nella divina Legge la norma suprema dei propri istituti. Perciò la Chiesa, mentre lascia liberi i suoi figli nella scelta preferenziale, esige da essi una vigile e cosciente elezione, determinata non da incomposte passioni o da interessi di parte, ma da illuminata comprensione del vero bene comune del Paese e soprattutto dalla imprescindibile necessità di sicure garanzie per il cristiano avvenire del popolo italiano e, quindi, per il rispetto e la tutela degli inviolabili diritti della Religione e della Chiesa.

Insistete poi, Ven. Parroci, coi nostri fedeli perchè nell'esplicare questo diritto e dovere di votare, si abbia a mantenere il massimo ordine. Purtroppo nel contrasto delle idee inseparabile in ogni votazione politica, c'è il pericolo che si yada ad eccessi, o per impedire l'esercizio del voto a gregari di partiti diversi, o per manifestazione di esultanza dopo il trionfo del proprio partito. Ricordate a tutti, che dobbiamo dar prova di essere coscienti della conquistata libertà, e quindi del rispetto altrui. Abbiamo bisogno, dopo le disgraziate vicende della guerra, di acquistare la fiducia degli Alleati per avere buone condizioni di pace e per avviare operai all'estero: dobbiamo quindi far vedere, che gli italiani sono uomini di ordine sempre, anche quando sono in lotta per la difesa delle proprie ideologie.

Ma una cosa vorrei raccomandare specialmente. Mentre nelle urne elettorali cadono lentamente i voti dei singoli cittadini, vorrei che in ogni parrocchia fosse durante la giornata ininterrottamente un gruppo di fedeli, bambini o giovani o vecchi, uomini o donne, in preghiera dinanzi all'altare per implorare dal Signore la grazia, che le menti degli elettori siano illuminate a compiere cristianamente il proprio dovere, sì che in avvenire la prima Domenica di Giugno possa essere sempre ricordata con esultanza concorde, come l'inizio di una Costituzione cristiana per il benessere della Patria.

Possiate tutti, figli carissimi, essere degni delle divine benedizioni.

TORINO, 13 Maggio 1946.

✠ M. CARD. FOSSATI, Arcivescovo.

Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

RIPARAZIONI DANNI DI GUERRA

I Rettori di Chiese, Istituti ecc. che furono sinistrati dalla guerra, tengano presente che dal 15 s. Aprile decorrono i sei mesi utili per la denuncia dei danni; dopo il 15 Ottobre, ultimo termine concesso, non verrà più accettata alcuna domanda per riparazione danni. Si consiglia pertanto anche quelli che avessero già presentata la relativa domanda coi necessari documenti, ad assicurarsene presso il Genio Civile o presso l'Intendenza di Finanza, onde evitare spiacevoli sorprese.

BENEDIZIONE DI BANDIERE

Circa la benedizione di bandiere, nulla è mutato di quanto è stabilito a pag. 139 n. 7 della « Rivista Diocesana » anno 1944.

MESSA DIALOGATA

Ad impedire possibili abusi si avvertono i Rettori di chiese, tanto secolari che religiosi, che questo Ordinariato proibisce in modo assoluto l'uso della lingua italiana nella così detta Messa dialogata. Si permette che in certe occasioni, specialmente nelle Messe che si celebrano per i giovani o per pie associazioni, gli astanti rispondano insieme coll'inserviente alle parole del celebrante, sempre però usando la lingua della Chiesa.

PER LA RICHIESTA DI VICECURATI

I Molti Reverendi Parroci i quali intendano fare richiesta di coadiutore, sono pregati di farne domanda *per iscritto non più tardi del giorno 15 del prossimo Giugno*, indicando:

- 1º) il numero dei fedeli alle loro cure affidati;
- 2º) se in parrocchia vi sono altri sacerdoti da cui possano essere coadiuvati nell'esercizio del sacro ministero;
- 3º) il trattamento che vien fatto al coadiutore.

NUOVO VESCOVO TORINESE

A breve distanza dalla nomina di Mons. Vincenzo Gili a Vescovo di Cesena, un altro sacerdote torinese, Mons. GIUSEPPE BURZIO, nato a Cambiano nel 1901, ordinato Sacerdote nel 1924, e ultimamente Uditore di Nunziatura a Praga, è stato elevato a Nunzio in Bolivia e quindi eletto Arcivescovo: la sua consacrazione sarà prossima e si spera possa svolgersi nella Parrocchiale di Cambiano.

L'archidiocesi torinese esulta per questa nuova prova della retta formazione che si dà nei nostri Seminari, ed invia all'Eletto i suoi rallegramenti ed i voti più vivi per un lungo proficuo ministero in servizio della S. Sede.

CORSI DI ESERCIZI SPIRITUALI PER IL REV. CLERO PER L'ANNO 1946

a Villa S. Croce - S. Mauro Torinese

Telefono: 80-565

GIUGNO: dalla sera del 2 al mattino dell'8.

LUGLIO: dalla sera del 7 al mattino del 13.

AGOSTO: dal 20 al 17 Settembre - Mese Ignaziano.

SETTEMBRE: dalla sera del 22 al mattino del 28.

OTTOBRE: dalla sera del 6 al mattino del 12 — Dalla sera del 13 al mattino del 19.

NOVEMBRE: dalla sera del 10 al mattino del 16.

NOMINE

Con Bolle Arcivescovili in data 14 u. s. Marzo il Rev.mo P. GIOVANNI FOGLIATI degli Oblati di M. V., in seguito a regolare presentazione del suo Rettore Maggiore, venne nominato Curato della Parrocchia della B. V. della Pace in TORINO.

Con Bolle Arcivescovili in data 26 u. s. Marzo il Rev.mo Teol. ENRICO FRANCO, Curato di S. Francesco da Paola, venne trasferito, in qualità di Pievano, alla Parrocchia di S. Caterina in VIGONE.

Con Bolle Arcivescovili in data 26 u. s. Marzo il Rev.mo Sac. D. ANNI-BALE CAMPI Viceparroco di S. Massimo, il quale aveva partecipato all'ultimo Concorso Canonico, venne nominato Prevosto della Parrocchia di San Nazario M. in VILLARBASSE.

SACRE ORDINAZIONI

Il 6 Aprile 1946 nella Chiesa Metropolitana di Torino l'Em.mo Signor Card. Arcivescovo promoveva:

Al Diaconato: ACCASTELLO MATTEO; AUDISIO GIUSEPPE; BER-TAGNA LORENZO; BIANCO CRISTA RICCARDO; BONETTO MA-RIO; BONINO FRANCESCO; CAMISASSA MARCELLINO; CEIRANO BARTOLOMEO; CHIARETTA MAURIZIO; CHICCO GIUSEPPE; DEL-

L'ORTO GIOVANNI; FERRARA FRANCESCO; FERRARI FRANCO; GRANERO MARIO; MAINA GIOVANNI; MANZO CRISTOFORO; MARCHISONE MICHELE; MARTINO GABRIELE; MINCHIANTE GIOVANNI; MORELLI ILIO; MUSSO EMILIO; PERLO MICHELE; SCARAVAGLIO GIUSEPPE; TESTA ANTONIO, tutti dell'Archidiocesi di Torino; CAPELLARI SAULO, della Pia Società Salesiana; BOSCO ADELIO, dei Giuseppini.

Al Suddiaconato: ALBERTINO SEBASTIANO; APPENDINO FILIPPO; BARBERO SECONDO; BERRINO CARLO; BILE' GIOVANNI; BOLATTINO UBALDO; BUNINO ORESTE; CACCIA LUIGI; CARAMELLINO LUIGI; CICERI FILIPPO; COERO BORGIA PIETRO; COGO AUGUSTO; COSTANTINO FRANCESCO; CRAVERO FRANCESCO; DECLAME COSTANTINO; FALLETTI GIACOMO; FERRAUDO FRANCESCO; FISSORE GIUSEPPE; FRANCO CARLEVERO LUIGI; GARIGLIO GIOVANNI; GROSSO ANTONIO; LONGO PIETRO; MAGNETTI PIETRO; MECCA FEROLIO GIACOMO; MICHIELS LEOPOLDO; MUSSO ANGELO; NANI VALTER; PATTINE CESARE; PUGNATA GIACOMO; RICCIARDI GIUSEPPE; ROLLE GIOVANNI; RONCO MICHELE; ROTA DOMENICO; TRAVERSA STEFANO; VALLARO CARLO; VALPERGA GIORGIO, tutti dell'Archidiocesi di Torino; PARTENIO ELIO, della Piccola Casa della Divina Provvidenza; GASPAROTTO SILVIO; STICCA GIUSEPPE, della Congregazione della Dottrina Cristiana.

Similmente il giorno 20 Aprile nella Cappella del Palazzo Arcivescovile di Torino, l'Em.mo Signor Cardinale Arcivescovo promoveva al *Diaconato* i seguenti Suddiaconi: BORELLO DARIO, dell'Archidiocesi di Torino; MAGGI DOMENICO, dell'Archidiocesi di Taranto; PARTENIO ELIO, della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

NECROLOGIO

PERONA Don LUIGI GIACOMO da Prascorsano, Cappellano Economo Ospedale San Lorenzo in Carmagnola; morto ivi l'8 Aprile 1946. Anni 69.

GALLO Don LUIGI da Carmagnola, Dott. in Teol., Can. Onor. della Collegiata di Carmagnola; morto ivi il 16 Aprile 1946. Anni 77.

PAGLIERO Don GIOVANNI BATTISTA da Settimo Torinese, Dott. in Teol., Prevosto di Rivalba; morto ivi il 30 Aprile 1946. Anni 76.

Casus Tertius A. 1945 de theologia morali

Amilcar parochus quandoque in baptismo ministrando interrumpit formam ut silentium circumstantibus imponat et postea prosequitur; quandoque, ne erret, prius formam legit, deinde forma absoluta aquam infundit.

Sciens Antonium virum praedivitem velle baptismum ficte suscipere ut nubat cum catholica muliere, ne a se alienet, baptizat; postea ad altare accidentem Eucharistico pane reficit et matrimonio iungit.

Quid dicendum de Amilcaris agendi ratione? Num aliqua obligatione adhuc adstringatur?

Amilcar parochus quandoque in baptismo ministrando formam interrumpt ut silentium circumstantibus imponat et postea prosequitur.

Si inter verba integre prolata brevem moram interponit illicite agit nisi inadvertenter fiat; at valor baptismi minime periclitatur.

Si sillabas ipsas eiusdem verbi interrumpit videtur multis auctoribus formam substantialiter immutari ergo invalide confici sacramentum. (D'Annib. III n. 238).

Quandoque ne erret prius formam legit deinde forma absoluta aquam infundit.

In baptismo inter materiam et formam non requiritur unio phisica sicut in Eucharistia sed sufficit moralis; talis nempe unio ut communi hominum aestimatione iudicari possit formam ad materiam applicari et referri. Ergo baptismus, ab Amilcare collatus, valet; at consultius est aquam infundere forma non totaliter absoluta. Timor errandi ut inanis scrupulus contemnendus: nam fere impossibile est errare in formula sat trita et brevi et omnibus obvia, nisi Amilcar iam incipiat repuerascere.

Sciens Antonium virum praedivitem velle baptismum ficte suscipere ut nubat cum catholica muliere, ne a se alienet, baptizat; postea ad altare accidentem Eucharistico pane reficit et matrimonio iungit.

Non videtur hic agi de secreto sacramentali nam si ita esset Amilcar esset laudandus quia sacramentale sigillum inviolabile est. At hic dicitur Amilcam egisse ex avaritia ne a se alienet praedivitem, quod certe non est probandum sed valde vituperandum et, si occulta intentione vendendi res sacras ut temporales res accipiat, esset simoniacus.

Hisce praemissis ut certa ab incertis secernam distinguo: vel Antonius finxit dispositiones tantum (attritionem) vel finxit intentionem. Si prius est indignus, si posterius est incapax. Baptismus esset validus ac informis in prima suppositione; esset invalidus in sceunda suppositione si saltem aliquibus manifestum est Antonium velle illudere vel iocari in baptismo suscipiendo, etsi hoc sponsam lateat. Tunc etiam matrimonium est nullum ob disparitatem

cultus et ipsa Eucharistia est invalide suscepta nam sine baptismo nemo fit capax sacramentorum. Si vero Antonius voluit recipere externum ritum baptismalem interius autem noluit sacramentum recipere tunc Gasparri et alii docent baptismum valide recipi nam vere vult Antonius ut sibi applicetur (exto externe tantum) materiam et formam a ministro Ecclesiae. Sacramentum esse informe sed validum fere omnes negant. Immo, et in hac hipotesi, matrimonium est nullum, quia matrimonium efficitur per ipsum consensum externe manifestatum C. 1081.

Ex dictis facile est de agendi ratione Amilcaris iudicare. Graviter peccavit contra religionem quoties sacramentum indigno contulit nisi gravissima causa eum excusaret, ut periculum mortis vel mutilationis vel carceris; quod non videtur in casu attendendum nam hoc fecit ne a se alienet divitem id est ne eius divitias amittat. Peccavit etiam gravius in religionem et iustitiam erga comprehendem quoties incapaci vel probabiliter tantum capaci sacramenta administravit. Hoc satis convenit inter doctores esse intrinsece malum ergo nulla ratione licitum evadit. Quae dixi vera manent etiam si Antonius esset peccator occultus publice sacramenta petens nam Amilcar debebat sub aliquo praetextu (ex. gr. majoris instructionis) baptismum declinare et sic coetera sacramenta, sine lesione famae. Nunc veniam ad obligationes. Amilcar debet baptismum repetere quoties certo formam substantialiter corrupit; si dubius est valor baptismi debet repetere sub conditione. Ad hoc tenetur ex officio cum sit parochus etiam cum gravi incommmodo immo si ab eo baptizati certo versantur in extrema necessitate tenetur eis succurrere cum vitae dispendia.

Debet insuper Antonium monere de nullitate baptismi ut sibi provideat si id nescit et matrimonium convalidare renovando consensum forma iure praescrita si fictio baptismi erat nota et disparitas cultus probari in foro externo potest. Si vero erat occulta satis est consensum privatum renovare post receptum baptismum. Si baptizari renuit Amilcar petat dispensationem a disparitate cultus vel in se concedat in casu urgenti vi can. 1045. n. 3 si casus est occultus et nos te consensum renovare faciat privatum vel forma praescripta prout impedimentum est publicum vel occultum. Si baptismus est dubius matrimonium praesumitur validum donec contrarium probetur (can. 1014).

Diario di Sua Em. Rev.ma il Sig. Card. Arcivescovo

Martedì 2 Aprile. — Nel pomeriggio presiede la seduta mensile del Consiglio Amministrativo Diocesano.

Giovedì 4. — Riceve S. E. Rev.ma Mons. Luigi Santa, Vescovo di Rimini.

» — Riceve S. E. Rev.ma Mons. Vincenzo Gili con una rappresentanza della Diocesi di Cesena.

» — Alle ore 16 amministra le Cresime alla Parrocchia di S. Giulia in città.

» — Alle ore 17 nella Cappella del Seminario conferisce la Prima Tonsura ad un folto gruppo di Chierici.

Sabato 6. — Tiene Ordinazioni Generali in Cattedrale.

Domenica 7. — Alle ore 9 celebra Messa nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi in città per la Pasqua degli ex Internati, ai quali tiene spiegazione di Vangelo.

» — Riceve in udienza S. E. Rev.ma Mons. Leone Ossola O. M. C., Vescovo di Novara.

Lunedì 8. — Visita di S. E. Rev.ma Mons. Sebastiano Briacca, Vescovo di Mondovì.

Giovedì 11. — In mattinata amministra le Cresime alle Parrocchie di Pozzo Strada e di S. Donato.

» — Riceve la visita delle LL. EE. RR. Mons. Luigi Maria Grassi, Vescovo di Alba, e Mons. Giuseppe Dell'Omo, Vescovo di Acqui.

Sabato 13. — Si reca a Ceres per consacrare un altare laterale nella chiesa parrocchiale, dedicato al SS. Crocifisso ed a S. Giovanni Battista. Vi celebra Messa e riparte per Torino. A Germagnano fa una breve visita al Parroco Teol. Giuseppe Rainieri, che da qualche tempo trovasi non bene in salute.

Domenica 14. — Celebra Messa con spiegazione di Vangelo nella Cappella delle Piccole Suore dell'Assunzione per la Pasqua di un folto gruppo di uomini appartenenti a famiglie assistite dalle Suore stesse.

» — Alle ore 10 si reca in Cattedrale per la funzione delle Palme e pér assistere alla Messa solenne.

» — Nel pomeriggio amministra le Cresime alla Gran Madre di Dio, a S. Gaetano, all'Abbadia di Stura ed a Settimo Torinese.

Lunedì 15. — Riceve per gli auguri pasquali il Consiglio Amministrativo della Società Idroelettrica Piemontese.

Martedì 16. — Alle ore 10,30 amministra le Cresime alla Parrocchia della SS. Annunziata ed alle ore 11 alla Parrocchia di S. Gioachino in città.

» — Alle ore 15 amministra le Cresime alla Parrocchia del SS. Nome di Gesù in città.

» — Alle ore 18 si reca a Saluzzo per chiudere la solenne giornata eucaristica di penitenza in adempimento di ex voto annuale fatto dalla Città molti anni or sono. Ricevuto con gli onori dovuti al suo grado, dall'Epicopio raggiunge la Cattedrale, dove tiene discorso di circostanza, quindi reca in Processione il SS.mo nell'interno del Duomo, seguito dal Capitolo, dal Clero e dalle Autorità locali, e chiude con la pontificale Benedizione Eucaristica. Sono presenti alla funzione le LL. EE. RR. Mons. Gaudenzio Binaschi, Vescovo di Pinerolo; Mons. Giacomo Rosso, Ve-

scovo di Cuneo; Mons. Dionisio Borra, Vescovo di Fossano; e l'Ordinario locale Mons. Egidio Lanzo. Finita la funzione riparte per Torino.

- Mercoledì 17.* — Alle ore 10 amministra le Cresime alla Parrocchia delle Stimmate di S. Francesco; alle ore 11 a Nostra Signora del SS. Sacramento; alle ore 11,45 alla Madonna del Pilone ed alle ore 15 a S. Alfonso.
 » — Alle ore 16,30 fa visita alle Suore del Monastero della Visitazione.
 » — Alle ore 17 nella sede della Casa Generalizia delle Suore Terziarie Carmelitane presso il Monastero della Visitazione distribuisce alcuni pacchi pasquali agli assistiti della Conferenza Aziendale della Venchi-Unica, rivolgendo loro brevi parole di augurio.

Giovedì 18. — Nella Chiesa Metropolitana tiene la funzione del Giovedì Santo per le consacrazioni degli Olii.

Venerdì 19. — Si reca in Cattedrale al mattino per la funzione del Venerdì Santo, ed al pomeriggio per la solita funzione annuale indetta dal Comitato della Messa per gli Artisti.

- Sabato 20.* — Alle ore 6,30 tiene Ordinazioni nella sua Cappella privata.
 » — Alle ore 10,30 assiste in Duomo alla Messa solenne del Sabato Santo.
 » — A mezzogiorno riceve per gli auguri pasquali alcuni rappresentanti della F.U.C.I. e la Rev. Curia Arcivescovile.
 » — Alle ore 18 riceve per gli auguri pasquali il Consiglio della Democrazia Cristiana.

Domenica 21. — Tiene solenne Pontificale di Pasqua nella Chiesa Metropolitana e nel pomeriggio vi ritorna per i Vespri Pontificali seguiti dalla Predica sulla solennità tenuta dal Rev.mo Mons. Silvio Solero, Canonico Teologo della Cattedrale, e dalla pontificale Benedizione col SS.mo.

Lunedì 22. — Alle ore 10,30 amministra le Cresime alla Parrocchia del Patroncino di S. Giuseppe.

Mercoledì 24. — Alle ore 15,30 presiede una seduta del Consiglio d'Amministrazione del Santuario di Forno Alpi Graie, ed alle ore 16 si reca alla Parrocchia del Pilonetto per l'amministrazione delle Cresime.

Giovedì 25. — In occasione della festa nazionale della liberazione dall'occupazione dei tedeschi celebra Messa al Cimitero Generale, e tiene discorso di circostanza alla presenza delle Autorità, di rappresentanze di Brigate Partigiane e di molti fedeli della città.

- » — Nel pomeriggio alle ore 15 amministra le Cresime a Gesù Nazareno; alle ore 16 a N. S. della Pace ed alle ore 17 alla Parrocchia del S. Cuore di Gesù.
 » — Riceve la visita di S. E. Rev.ma Mons. Maturino Blanchet della Congregazione degli Oblati di Maria Immacolata, Vescovo eletto di Aosta, che presenta la Bolla di nomina.

Sabato 27. — Alle ore 16 amministra le Cresime alla Parrocchia di Maria SS. Speranza Nostra e subito dopo si reca al Santuario della Consolata

per far visita al Rev.mo Can. Giuseppe Capella, Rettore del Santuario, che da qualche tempo si trova infermo.

Domenica 28. — Alle ore 9 celebra Messa in una delle Chiese interne del Cottolengo per il gruppo « Medici Cattolici » che soddisfano al precezzo pasquale. Ad essi rivolge la sua parola dopo il Vangelo.

» — Alle ore 10,15 si reca in Cattedrale per benedire la Fiamma degli Esploratori Cattolici e per rivolgere la sua paterna parola di compiacimento per essere venuti tanto numerosi da ogni parte della Diocesi a festeggiare per la prima volta la festa del loro Patrono S. Giorgio.

» — Nel pomeriggio si reca ad amministrare le Cresime alla Parrocchia di N. S. delle Vittorie in Borgo S. Pietro di Moncalieri, poi alla Parrocchia di S. Pellegrino in città e finalmente a Gesù Adolescente, chiudendo le tre funzioni con la Benedizione Eucaristica.

Martedì 30. — Celebra Messa alla Piccola Casa della Divina Provvidenza in occasione della festa del Fondatore S. Giuseppe Cottolengo e dopo la Messa rivolge la sua parola ai Ricoverati ed alle Suore.

» — Riceve in visita di omaggio S. E. Provera, nuovo Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello.

» — Alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di S. Carlo assiste ad una Messa celebrata in suffragio di S. A. R. la Principessa Mafalda di Savoia, morta nel campo di concentramento di Mathausen in Germania, e di tutte le donne italiane morte per causa della dominazione tedesca.

» — Nel pomeriggio ritorna alla Piccola Casa per impartirvi la pontificale Benedizione Eucaristica.

Premiata Cereria di Luigi Conterno & C. - Torino

Negozi: Piazza Solferino 3, Tel. 42.016 - Fabbrica: Via Montebello 4, Tel. 81.248

Anno di fondazione 1795

Candeke per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche
Cera per pavimenti - Lumini da notte - Incenso - Carboncini per turibolo

FELICE SCARAVELLI FU VINCENZO SARTORIA ECCLESIASTICA - TORINO - Via Consolata, 12 - Telefono 45.472



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA in Pasquale

in VALDUGGIA (Vercelli) - Telefono 920

Concerti completi - Costruzioni di incastellature - Materiali scelti - Campane nuove
in perfetto accordo musicale con le vecchie - Preventivi e sopraluoghi gratuiti

Casa fondata nel 1400

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

BANCO AMBROSIANO 50° ESERCIZIO

Soc. Anon. - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fond. nel 1896

CAPITALE L. 100.000.000 - Riserva 33.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - COMO - ERBA - LECCO - LUINO - MONZA

PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - VARESE - VIGEVANO

SEDE DI TORINO

Via XX Settembre, 37 - Telefoni 41.651 - 41.652 - 41.653 - Borsa 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Agenzia di città in Torino: CORSO ITALIA, 120 - Telef. 70.656

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

Grandi Magazini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici

Ditta CLEMENTE TAPPI

22, Via Garibaldi - TORINO (109) - Telefono 46.615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Stendardi, Gagliardetti

Unico Deposito «Arredi sacri di metalli e statue» della

Ditta FRATELLI BERTARELLI - Milano

Prezzi e condizioni di Fabbrica - Ricco assortimento Oggetti di devozione per regali
Immagini Ricordo Prima Comunione, Cresima, Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi, ecc.

Libri Liturgici: Messali, Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITA' CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1944 oltre L. 162 milioni

Premi dell'esercizio 1944 oltre L. 100 milioni

Indennizzi sinistri dalla fondazione oltre L. 461 milioni

Rischi assunti oltre L. 23 miliardi

Agente Generale per Torino e Provincia:

ZUCCELLI RENZO - Via Pietro Micca, 20 - Telef. 46.330 - TORINO

SARTORIA ECCLESIASTICA

MEDAGLIA D'ORO

VINCENZO SCARAVELLI

SI ACCETTANO STOFFE A CONFEZIONE — SI RIVOLTANO VESTI E PALETO'

Casa di fiducia — VIA GARIBALDI, n. 10 - TORINO — Telefono 50.929

ANTICA CERERIA A VAPORE

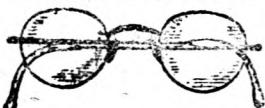
DONETTI & BIANCO (già G. De-Gaudenzi)

Via Consolata 5 - TORINO - Tel. 47.638 — Filiale in GENOVA: Via T. Reggio 15r

Provveditore Case Salesiane e Santuario della Consolata

CANDELE: per Altari, Funerali e uso Votivo - Combustione perfetta - Resistenza - Durata

OCCIALI
PER TUTTE
LE VISTE



Riparazioni - Prescrizioni oculistici - Pronta consegna
Completo assortimento articoli fotografia

Comm. A. ACCOMASSO

Ottico Specialista

Via Garibaldi, n. 10 - TORINO - Telefono 47.218

SOLLEVAMENTO ACQUA DA POZZI
ANCHE PROFONDI

SENZA POMPA
NE MOTORE NEL POZZO



IMPIANTO SEMPLICE E SICURO PER
SOLLEVARE ACQUA DA POZZI, Fiumi, TORRENTE, LAGHI, ETC.

U. DELLEANI - TORINO - Via Carlo Alberto 33 - Tel. 51.594

OFFICINA D'ARTE VETRARIA

Cristiano Jorger

Via della Rocca 10 - Torino (111) - Telefono 82.232
Vetrare istoriate per Chiese dipinte a
gran fuoco e garantite inalterabili -
Prezzi modici. - Premiato con Gran
Diploma d'Onore e Medaglia d'Argento del Min. dell'Economia Naz.

ISTITUTO FISICO - TERAPICO

Cura rapida radicale indolore con metodo speciale delle

Malattie artritico reumatiche del ricambio e dell'apparato circolatorio

Sciatica - Gotta - Reumi - Artrite - Linovite - Lombaggine - Nevrite - Obesità - Diabate, ecc.

Dott. TRINCHIERI CARLO - Medico Chirurgo

Via Passalacqua, n. 6 - TORINO - Telefono 41.581

Nell'Istituto si praticano inoltre:

Massaggi manuali semplici e medicati - Bagni di luce parziali e generali - Applicazioni elettriche
Tremoloterapia - Bagni idroelettrici - Diatermia - Raggi infrarossi - Raggi ultravioletti
Applicazioni di alta frequenza - Cutivaccinoterapia.

RAGGI X

Consulti e cure tutti i giorni dalle ore 13 alle 17

Clinica privata

RAGGI X

Autorizzazione R. Prefettura di Torino 0080 - 6 Aprile 1928

FABBRICA SEDIE

SPINELLI SIRO

CARATE BRIANZA - Via Cesare Battisti, n. 11 (Milano)



Parroci per le vostre Chiese usate le SEDIE TORNITE, fatte con legna faggio, che sono le più SOLIDE - LEGGERE - ELEGANTI.

Poltroncine per SALE TEATRALI e CINEMATOGRAFICHE dal prezzo minimo di Lire 480 in avanti.

Fornitori delle più importanti Chiese e Santuari d'Italia

IMPORTANTE. — Cediamo la merce posta in arrivo, ai migliori prezzi,
— con garanzia, condizioni di pagamento favorevoli (ANCHE RATEALI). —